

Interventi decisi e norme più chiare

Semplificare vuol dire introdurre elementi di chiarezza nell'ordinamento, snellire la quantità delle leggi ma anche contribuire alla qualità della regolamentazione e allo sviluppo del Paese. Il ministro Roberto Calderoli spiega come il governo è impegnato su questo fronte

Nicolò Mulas Marcello

Dall'inizio della legislatura il ministero della Semplificazione normativa ha operato diversi interventi. Tra i più recenti c'è stata l'eliminazione di 375.000 atti normativi con l'intento di rendere più snello il nostro ordinamento e una serie di provvedimenti per favorire le attività produttive. Il ministro Roberto Calderoli assicura: «Siamo molto impegnati anche sul fronte della riduzione degli sprechi e dei costi della pubblica amministrazione affinché le risorse siano utilizzate per fornire servizi più efficienti ai cittadini».

A che punto è l'agenda di governo?

«Nel corso di questi primi due anni di legislatura abbiamo ottenuto notevoli risultati in termini di semplificazione e riduzione di oneri a carico dei cittadini e delle imprese. Il nostro lavoro non può che continuare e svilupparsi nella stessa direzione. Il 9 giugno è stato approvato dalla Camera dei Deputati, per andare ora all'esame del Senato, il disegno di legge in materia di semplificazione che introduce rilevanti misure a favore di cittadini e imprese nei rapporti con la Pubblica amministrazione. Tra le misure previste alcune delle

più importanti riguardano la semplificazione della tenuta dei libri sociali, la semplificazione degli adempimenti a carico dei gestori delle strutture ricettive, lo snellimento del sistema di tenuta delle cartelle cliniche, la semplificazione in materia di pontili e imbarcazioni da diporto, la semplificazione per la cessione o locazione di fabbricati, nonché significative misure in materia di farmaci».

Quali sono gli effetti del decreto incentivi?

«Con il decreto incentivi abbiamo liberalizzato tutta una serie di piccole attività edilizie che non sono più soggette nemmeno a Dia e, con la manovra finanziaria, semplificato e reso più efficace la conferenza di servizi, nonché le procedure per l'installazione di impianti di metano, al fine di promuovere l'utilizzo degli autoveicoli alimentati con tale combustibile. Ciò consentirà non solo di ridurre i danni da inquinamento ambientale, ma anche di ottenere un significativo risparmio economico».

Per quanto riguarda le attività produttive?

«Notevole e rivoluzionaria è la riforma dello sportello unico per le attività produttive, approvata dal

Consiglio dei ministri di giovedì 10 giugno, a breve in Gazzetta Ufficiale, che finalmente, dopo anni di soli annunci, renderà concreto e reale l'avvio dell'attività di impresa in un giorno. Per le iniziative economiche più semplici, che costituiscono comunque nel nostro Paese la maggior parte delle iniziative, sarà sufficiente il solo invio dell'istanza allo sportello unico per cominciare l'attività. Stiamo lavorando sullo Sportello unico per l'estero che consentirà alle imprese nazionali interessate a commercializzare i propri prodotti in paesi esteri di interfacciarsi con un unico referente presso le ambasciate italiane all'estero. Siamo molto impegnati sul fronte della riduzione degli sprechi e dei costi della pubblica amministrazione affinché le risorse siano utilizzate per fornire servizi più efficienti ai cittadini».

Riguardo al federalismo fiscale, quello demaniale è stato il primo passo. Quali saranno le prossime tappe?

«Come ho avuto già modo di affermare, la manovra economica crea i presupposti per l'attuazione del federalismo fiscale. È per questo che posso dire che siamo pronti e che già da questo mese, oltre al

decreto legislativo sull'autonomia impositiva degli enti locali, porteremo in Consiglio dei ministri anche quello sui costi e sui fabbisogni standard».

Lei ha eliminato 375.000 atti normativi dal nostro ordinamento, ma cosa c'è ancora da fare per avere dei codici snelli e comprensibili?

«Dopo aver ridotto il numero delle leggi, attraverso importanti interventi di abrogazione espressa stiamo proseguendo con l'attività di riordino normativo, per conferire coerenza sistematica all'ordinamento, eliminando contraddizioni e duplicazioni e introducendo, contemporaneamente, significative semplificazioni per ridurre gli oneri a carico di cittadini ed imprese. La predisposizione di codici di settore è un'operazione fondamentale per razionalizzare la normativa in vigore e per rendere più semplice la conoscenza delle leggi da parte dei cittadini e degli operatori. La fase di riordino e codificazione è già stata avviata. Infatti sono stati realizzati due codici molto importanti: il Codice dell'ordinamento militare e il Codice dell'attività agricola che hanno prodotto l'abrogazione di centinaia di leggi ora raccolte in un solo codice di settore. In definitiva, da oltre 50.000 leggi vigenti anteriori e posteriori al 1970, per effetto degli interventi abrogativi realizzati le leggi oggi vigenti sono poco più di 10.000. Sono in corso di realizzazione numerose iniziative di codificazione quali, ad esempio, in materia di turismo, di sport, di pari opportunità e famiglia, di protezione civile e affari esteri. Tale attività di riordino normativo vedrà impegnato il Governo fino al dicembre 2011».

Evasione fiscale. Quale apporto

dà il suo ministero in termini di semplificazione normativa?

«Il contrasto all'evasione fiscale è uno degli obiettivi prioritari del governo come dimostrano i risultati ottenuti in questi primi due anni di legislatura. Il contributo della semplificazione si muove nell'ottica di rendere più chiara, snella e comprensibile la disciplina fiscale, riducendo gli adempimenti inutili e semplificando il rapporto dei contribuenti con il fisco».

Lei ha invocato tagli agli stipendi per Parlamento, Authority, Manager e Rai. In concreto cosa farà il governo?

«La manovra finanziaria introduce notevoli riduzioni del costo degli apparati politici e amministrativi prevedendo una diminuzione del 10%

sul trattamento economico complessivo dei ministri e dei sottosegretari di Stato che non siano membri del Parlamento nazionale, nonché dei compensi, indennità e retribuzioni del personale pubblico. In quanto alla Rai, il Consiglio dei ministri di giovedì 10 giugno ha approvato un emendamento mio e del ministro Bossi che prevede interventi di contenimento della spesa relativa al personale della Rai fino al 2013: in primo luogo l'ammontare complessivo della spesa per il personale non dipendente, a decorrere dal gennaio 2011, è ridotto almeno del 20%, in secondo luogo la spesa complessiva annuale per il personale non dovrà eccedere il 25% dei costi operativi complessivi annuali».

Il contrasto all'evasione fiscale è uno degli obiettivi prioritari del Governo come dimostrano i risultati ottenuti in questi primi due anni di legislatura



Sono in corso di realizzazione numerose iniziative di codificazione in materia di turismo, di sport, di pari opportunità e famiglia, di protezione civile e affari esteri

**10
mila
ATTI**

Le leggi vigenti
ora nel nostro
ordinamento

